

“Balon Mundial” al calcio d’inizio Riecco la Coppa dell’integrazione

Il torneo quest’anno offre il prologo di “Football communities”: sfida tra migranti dei centri d’accoglienza

TIMOTHY ORMEZZANO

È al calcio d’inizio l’undicesima edizione di Balon Mundial, la coppa del mondo delle comunità migranti più grande d’Europa. Il torneo, che cresce di anno in anno, coinvolgerà 32 paesi e sconfiggerà dal territorio metropolitano torinese, reclutando calciatori anche nel Canavese e nella Val Sangone. La novità si chiama Football Communities, competizione al debutto per centri di accoglienza che darà alla squadra vincitrice l’accesso diretto a Balon Mundial, al via sabato 10 giugno. La prima fase andrà in scena tutte le domeniche dalla prossima al 21 maggio, al campo sportivo Regaldi (Via Monteverdi 4). Le se-

mifinali e le finali, in programma nel weekend del 27-28 maggio, si giocheranno in orario mattutino per agevolare il più possibile le condizioni fisiche dei molti giocatori musulmani che in quel periodo saranno in ramadan.

Domenica s’iniziano le prime gare al campo sportivo Regaldi
Finali il 28 maggio

Incroceranno i tacchetti ben 400 calciatori in rappresentanza di sedici progetti di accoglienza di Torino e dintorni. Ci sono ad esempio lo Sharing Team, la Città dei Ragazzi, i Ragazzi Orso, il



Civico Zero, l’Ostello Antica Abbadia e il Centro Fenoglio. Quest’ultima è una realtà nata da un’esperienza di recupero urbanistico, affidata in gestione alla Croce Rossa Italiana grazie a un

accordo con il Comune di Settimo Torinese. Nel 2008 il Centro Fenoglio ha accolto 79 migranti a seguito dell’emergenza in Somalia, nel 2011 oltre 300 richiedenti asilo a seguito dell’emer-

INTEGRAZIONE

In alto: la squadra del Centro Fenoglio di Settimo che partecipa alla manifestazione. A lato: Tommaso Pozzato presidente di Balon Mundial iniziativa che è giunta all’undicesima edizione

genza in Nord Africa. «In Piemonte abbiamo più di 14 mila richiedenti asilo – ricorda l’assessora regionale all’Immigrazione Monica Cerutti - La situazione, alla luce dei 1.200 comuni piemontesi, è assolutamente sostenibile».

Balon Mundial, manifestazione gratuita grazie anche al contributo di Uuefa Foundation For Children e del partner Street Football World, si conferma molto di più di un torneo di pallone. Uno degli obiettivi dell’evento è favorire l’incontro tra i rifugiati, richiedenti asilo e comunità migranti residenti, per favorire l’inserimento sociale. Attorno ai campi saranno quindi presenti stand che ospiteranno i leader delle comunità più rappresentate.

«Creare relazioni con il territorio e implementare le competenze dei migranti è l’obiettivo vero di Balon Mundial – dice Tommaso Pozzato, presidente del sodalizio - Le nostre squadre negli anni stanno diventando associazioni culturali o comunque realtà che vanno oltre il calcio». Le parole d’ordine non cambiano. «L’inclusione comincia nella testa di ognuno di noi. Cerchiamo di amplificare il rumore della foresta che cresce rispetto a quello dell’albero che cade – così Carlotta Salerno, presidente della Circo-scrizione 6 - È giusto dare rilevanza a problemi di sicurezza e decoro urbano, ma cerchiamo anche di accendere i riflettori sulle cose belle sul nostro territorio».



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

ANZIANI. Nell'ambito del progetto «Essere anziani a Mirafiori Sud», venerdì 28 alle 14,30 in via Millelire 40 si tiene un incontro tra gli over65 della zona e gli studenti dell'Istituto Primo Levi. Gli anziani sono invitati a partecipare e portare fotografie e ricordi, per raccontare ai ragazzi la storia del quartiere. Ingresso libero, info 331/38.99.523.

CASCINA CACCIA. Tornano le pizzate di Cascina Caccia (a San Sebastiano da Po, in via Serra Alta 6), podere confiscato alla Ndrangheta e ora gestito da Acmos e Libera. Venerdì 28 alle 18,45 sarà presentato il libro di Maurizio Molan «Non c'è amore sprecato». Segue la cena con pizza: offerta 10 euro, a favore di Cascina Caccia. Info e prenotazioni 340/16.50.281, casci-

na.caccia@acmos.net. Domenica 30 dalle 10 alle 18 c'è invece una giornata dedicata ai giochi di società, organizzata in collaborazione con Gioca Torino. Partecipazione gratuita, pranzo 10 euro (prenotazione 340/08.28.512).

TELETHON. Da sabato 29 aprile a lunedì 1 maggio, con una donazione minima di 12 euro si potranno acquistare i biscotti solidali di Telethon, per sostenere la campagna «Io per lei» a favore delle mamme con figli affetti da malattie genetiche rare. Ci saranno banchetti dalle 9 in poi, per tutta la giornata, a Rivarolo Canavese, in piazza Chioratti, a La Loggia in piazza Einaudi, e a Lanzo Torinese in centro. Il punto di piazza Castello a Torino sarà aperto solo nel week-end. Info www.telethon.it, 06/44.01.57.58.

UGI. Sabato 29 alle 20,30 a Bardonecchia al Palazzo delle Feste (piazza Valle Stretta) c'è la tradizionale serata benefica a favore dell'Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini, con lo spettacolo di danza e le esibizioni degli studenti valsusini.

Biglietti 5 euro, all'Ufficio del Turismo in piazza De Gasperi. Info www.bardonecchia.it, 0122/99.032.

CASARCOBALENO. Domenica 30 alle 12 CasArcobaleno (via Lanino 3/a) festeggia con un pranzo sociale il suo secondo anniversario. Nata come luogo di incontro per le associazioni Lgbt, sta ampliando l'attività verso la tutela dei diritti di tutte le minoranze. Info e pren.: casarcobaleno.torino@gmail.com, 347/060.64.22.

VISITE GRATUITE. Da mercoledì 3 maggio a mercoledì 17 in piazza Vittorio Veneto (fino al 9) e piazza Castello (dal 10 in poi), dalle 9,30 alle 17,30, si potranno effettuare ecocardiogrammi gratuiti nell'ambulatorio mobile della Cardioteam Foundation Onlus. Lo screening serve per la prevenzione degli aneurismi dell'aorta ed è rivolto ai cittadini tra i 55 e i 75 anni che non abbiano pregresse patologie cardiache note e non abbiano già effettuato l'esame negli ultimi tre anni. Prenotazioni su www.cardioteamaneurisma.org.

APPUNTAMENTI 37



RELIGIONI IN BREVE

A cura di DANIELE SILVA

PUNTI DI INCONTRO. Il secondo appuntamento del ciclo «Punti di incontro», organizzato dalla Coreis per presentare l'omonima collana edita dalle Edizioni Messaggero di Padova, è in programma domenica 30 aprile alle 17 alla moschea Muhammad VI di via Genova 268, con la presentazione del volume «La via del dialogo». Partecipano Mustapha al-Ajraoui, presidente della Confederazione Islamica Italiana, Isa 'Abd al-Haqq Benassi della Coreis, Walid Bouchnaf della sezione giovani della moschea, don Tino Negri del Centro Diocesano Federico Peirone e Ariel Di Porto, rabbino Capo della Comunità Ebraica di Torino. www.coreis.it.

COLLE DON BOSCO. Lunedì 1 maggio l'associazione «Introibo ad Altare

Dei», per il decennale del Summorum Pontificum, invita al pellegrinaggio al santuario Maria Ausiliatrice di Colle Don Bosco (Castelnuovo Don Bosco). Il ritrovo è alle ore 11 sul piazzale della basilica San Giovanni Bosco; alle 11,30 don Roberto Spataro celebra la santa messa solenne in rito romano antico nel santuario di Maria Ausiliatrice. Dopo il pranzo, alle 16, c'è la conferenza di don Spataro su «Ad utilitatem totius Ecclesiae. La Messa tridentina e la vita della Chiesa contemporanea». Per informazioni: introibotorino@gmail.com.

SANTITÀ E CLAUSURA. Da mercoledì 3 a domenica 14 maggio la chiesa di San Dalmazzo (via Garibaldi 19) ospita la mostra di Anna Volpe Peretta «Santità e clausura». La pittrice espone un percorso iconografico con trenta ritratti dei maestri legati ai monasteri di clausura. L'inaugurazione è alle 15,30 di mercoledì 3 maggio, con le presentazioni di padre Andrea Brustolon e padre Emiliano Redaelli. Orari di vista: 7,15-12 e 15,30-19. www.dalsilenzio.org.

La legge contro le slot resta un azzardo

ALESSANDRO MONDO

Una scatola vuota. In sintesi, è il giudizio che ieri diversi consiglieri regionali hanno maturato a proposito della legge regionale per la prevenzione e il contrasto alla diffusione al gioco d'azzardo: l'occasione è stata la seduta congiunta delle commissioni terza (Lavoro e commercio) e quarta (Sanità e Assistenza) di fronte alle quali Gianna Pentenero, assessora al Lavoro, ha fatto il punto della situazione. La stessa legge alla quale, va precisato, sovrintendono altri



ANSA

due assessori: Antonio Saitta per la Sanità e Augusto Ferrari per le Politiche sociali.

Peccato che, hanno eccepito diversi consiglieri, ad un anno dall'approvazione la legge abbia

partorito un topolino. Del piano attuativo, inviato al Ministero, non si sa più nulla. Particolare non trascurabile considerato che, hanno lamentato Appiano (Pd), Grimaldi (Sel) e Bono

(M5S), il documento contiene misure diverse: dalle iniziative di comunicazione all'individuazione di un logo per contraddistinguere i locali "no slot". Buio completo sulle risorse. Una doccia fredda per i 122 Comuni che hanno già emesso le ordinanze, ora in balia dei ricorsi. Critiche bipartisan. Pentenero ha difeso la legge replicando che, in attesa dell'ok del Ministero, la giunta opera con prudenza: a maggior ragione, data la fondata preoccupazione per le conseguenze economiche che, se accolte, le impugnative potrebbero avere sulle casse comunali.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA P39

PER IL SANTO CELEBRAZIONI FINO A GIUGNO IL COTTOLENGO BEATO DA CENT'ANNI

G

LUCIA CARETTI

ento anni fa. Fu beatificato il 29 aprile 1917 Giuseppe Benedetto Cottolengo, il fondatore della Piccola Casa poi diventato santo nel 1934. Un se-

olo prima aveva avviato la sua opera di assistenza di poveri e ammalati, che oggi prosegue a Torino e nelle missioni in tutto il mondo. In via Cottolengo 12 lo si ricorda con una giornata di preghiera, sabato 29: la prima messa per i religiosi è alle 6,20, quindi alle 10 celebra l'arcivescovo Nosi-glia. Sempre alle 10, al padiglione Annunziata, c'è un'altra funzione presieduta da monsignor Valter Danna. Alle 16 il rosario, i vesperi e l'adorazione con padre Lino Piano. Ma i festeggiamenti si aprono già venerdì 28 alle 9 con la messa per le



● La Piccola Casa sede delle varie iniziative

d'Arezzo ed altri artisti (ingresso gratuito). Sabato 27 maggio tocca ai ragazzi: alle 15,30 e alle 20,45 va in scena il musical «Un prete un po' strano» che racconta la storia del santo e vede sul palco il gruppo giovani della parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (ingresso libero). Ultimo appuntamento il pellegrinaggio del 10 giugno a Bra, cit-

La cerimonia fu il 29 aprile 1917. Le iniziative da venerdì 28 con messa e novena alla Piccola Casa, durano sino a giugno, con finale a Bra

tà natale del Cottolengo. Alle 11 al Santuario della Madonna dei fiori sarà celebrata la messa, poi nel pomeriggio, sull'ala di via Cottolengo, gli stand con giochi e laboratori. Info www.cottolengo.org, 011/52.25.111.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TOT P37

Calcio: da domenica al «Regaldi»

Il Balon Mundial apre ai rifugiati

Sfida tra i centri di accoglienza: in premio la partecipazione al torneo per “nazioni”

La storia

PAOLO COCCORESE

Sulla lavagna delle tattiche nello spogliatoio di una società che deve fare i conti con l'esodo di migranti, si possono disegnare strategie per raggiungere il gol dell'inclusione dei richiedenti asilo. Ci sono i corsi di lingua, i percorsi lavorativi, gli scambi culturali. E anche il pallone. Quello di cuoio che rimbalzerà a partire da questa domenica, fino alle finali del 28 maggio, nell'impianto Regaldi di via Monteverdi, dove si svolgerà il torneo «Football Communities». Primo campionato destinato alle squadre di rifugiati nei centri di accoglienza sparsi nel torinese, nel Canavese e in Val Sangone. Ragazzi arrivati da tutto il mondo con alle spalle storie diverse, ma uniti da una passione: il calcio. Linguaggio per fare inte-

Football Communities
La prima manifestazione organizzata per coinvolgere i diversi centri di accoglienza del Torinese, Canavese e Val Sangone

grazione fuori e dentro lo stesso terreno di gioco.

La linea di gesso che corre da una bandiera all'altra di un campo è occasione di scambio anche tra giovani che parlano lingue diverse. Provare per credere. Come fanno da undici anni gli organizzatori del Balon

Mundial, coppa del mondo delle comunità migranti, che dopo aver costruito una rete partendo dai gruppi di residenti stranieri che storicamente abitano in città, ha deciso di guardare agli ultimi arrivati: i rifugiati. «Che vivono le contraddizioni di chi è nuovo in altri paesi, ma

che con lo sport possono creare proprie reti. Per questo all'esterno del Regaldi abbiamo previsto gli stand delle diverse comunità migranti per far incontrare i rifugiati con i connazionali», dice Tommaso Pozzato, il presidente della onlus che, col contributo della Uefa e in



partnership con la Uisp, organizza la manifestazione.

Quattrocento ragazzi e 16 rappresentative di altrettanti progetti di accoglienza che si sfideranno per conquistare una coppa che permetterà di avere il pass per partecipare al Balon Mundial. Ultima tappa del torneo dei rifugiati, con finali il 27-28 maggio in orario mattutino per la coincidenza con il ramadan, che punta a far gol anche in campi extrasportivi. «E' un'occasione per far emergere anche il sistema della buona accoglienza», dice Monica Cerutti, assessora regionale all'Immigrazione dove i richiedenti asilo sono 14 mila su una popolazione totale di 4,4 milioni di residenti. Con lo sport si batte la paura «dell'invasione» come dice Patrizia Alfano (Uisp) «perché strumento di cambiamento sociale». O, più semplicemente, occasione da non perdere «Per scoprire il volto bello di un quartiere come Barriera di Milano», dice Carlotta Salerno, presidente della Circostrizione 6 che ha offerto gratuitamente gli impianti per allenamenti e match del torneo dove si potrà fare il tifoso senza pagare il biglietto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

“Bilancio, mancano 34 milioni” Il Comune pensa a un mutuo

La nota dei revisori dei conti: debiti da coprire entro l'anno

ANDREA ROSSI

A meno di una settimana dal giorno in cui la Sala Rossa dovrà approvare il bilancio 2017, sui conti del Comune si è aperta una voragine da 34 milioni che rischia di creare non pochi grattacapi all'amministrazione guidata da Chiara Appendino.

La nota che i tre revisori dei conti (un organismo terzo composto da professionisti estratti a sorte) ha inviato all'assessore al Bilancio Sergio Rolando chiede almeno un paio di correzioni alla manovra finanziaria che sta per ottenere il via libera: innanzitutto riconoscere come debiti fuori bilancio i 5 milioni da restituire a Ream che nel 2012 versò una caparra per l'area ex Westinghouse poi aggiudicata ad Amteco-Maiora che vi realizzerà un centro congressi. In secondo luogo versare a InfraTo le somme (dal 2014 pagate solo in parte) per le rate dei mutui accesi per costruire la metropolitana. Infine, fornire una pezza d'appoggio che certifichi il contributo di 5 milioni in arrivo da Unicredit che Palazzo Civico ha messo a bilancio.

15 milioni di Ream

Tre indicazioni che pesano come un macigno ma non è detto che la giunta Appendino decida di recepirle tutte. Per quanto riguarda Ream, Rolando ieri ha confermato che i 5 milioni verranno considerati debito fuori bilancio. La nota dei revisori è il frutto dei rilievi dei capigruppo Stefano Lo Russo (Pd) e Alberto Morano, i quali hanno inviato un esposto in procura. Nel 2012 Ream si aggiudicò provvisoriamente l'ex Westinghouse versando una caparra. A fine 2013 l'area fu aggiudicata ad Amteco per 19,7 milioni ma la giunta Fassino ne accertò solo 14,7 stornando quindi i 5 da restituire a Ream. Cifra poi radiata perché l'operazione sembrava incerta. A fine 2016 Appendino ha definito l'accordo definitivo con Amteco e ha iscritto a bi-

5 milioni
Sono i soldi da restituire a Ream nell'ambito del progetto ex Westinghouse

29 milioni
Sono le rate dei mutui non rimborsate a InfraTo dal 2014 al 2016

lancio 19,7 milioni. E i 5 di Ream. La sindaca ha concordato con il presidente Quaglia di ridarli nel 2018, ma per i revisori l'accertamento andava fatto a fine 2016 ed ecco spiegato il debito fuori bilancio. Per loro la somma va riconosciuta e finanziata nel 2017.

I mutui del metrò

Quanto a InfraTo nel 2014 la Città ha smesso di pagare regolarmente i 21 milioni che ogni anno deve per i mutui del metrò. Il

primo anno ne ha versati 21, il secondo 8 e il terzo 7. In quest'ultimo caso la responsabilità sembra da dividere a metà: nel bilancio preventivo della giunta Fassino erano iscritti 19 milioni ma a fine anno (quando era in carica Appendino) ne sono stati pagati 7. Morale: a InfraTo mancano 29 milioni che per i revisori vanno stanziati. Per gli uffici comunali non sono debiti fuori bilancio; per Appendino (e per la sezione Controllo della Corte dei Conti) sì, tanto che è stata la sindaca a

sollevare il problema in estate.

Come recuperare i 5 milioni di Ream e i 29 di InfraTo? Come debiti fuori bilancio l'amministrazione deve riconoscerli quest'anno ma potrà pagarli in tre anni e la strada maestra, ventilata dall'assessore Rolando, sembra essere quella di accendere un mutuo. Come non bastasse dei 18,5 milioni destinati quest'anno a InfraTo, 14,5 sono coperti dal canone dell'ex Ipab Carlo Alberto, soldi che secondo il collegio andrebbero destinati altrove. Le opposizioni caricano a testa bassa: «Questa amministrazione sta rapidamente portando Torino non solo verso una marginalizzazione economica ma anche verso il dissesto», dice Lo Russo. «Alla luce di questi dati, cominciamo a capire perché l'assessore nella sua relazione annunciava la possibilità di un pre-dissesto», aggiunge Osvaldo Napoli di Forza Italia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

333
4/82



HANNO INCONTRATO L'ASSESSORA PATTI

La protesta delle educatrici degli asili nido

Sit in davanti al Comune delle educatrici dei 16 asili nido affidati in concessione dalla Città. Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato l'assessora Patti rinnovando le richieste: applicazione del contratto Federculture per gli educatori attualmente inquadri con il contratto delle cooperative sociali; estensione dell'ap-

palto a 12 mesi, in modo da garantire a tutti i lavoratori lo stipendio anche nel periodo estivo; rapporto educatore/bambino costante e basato sul 100% dei bambini frequentanti e non sull'oscillazione delle presenze giornaliere. «Ad oggi le risposte sono assolutamente deludenti». Nuovo round venerdì.



Venerdì
28 Aprile 2017

Scuola

**Allarme della Fism, la
Federazione delle scuole
materne. Toccafondi,
sottosegretario al Miur:
economie su altri capitoli**

«Paritarie, nuovi tagli per 7 milioni»

09

. Ma il ministero rassicura

Milano. Una nuova "sforbiciata" ai fondi per le scuole paritarie, mette in allarme la Fism. Tra le righe del decreto legge 50 del 24 aprile "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo», la Federazione italiana delle scuole materne non statali, ha scovato un taglio di 7 milioni e 240mila euro ai contributi di quest'anno. «Ancora una volta - si legge in una nota della segreteria nazionale - un intervento che colpisce particolarmente la scuola paritaria e in special modo la scuola dell'infanzia che, tra l'altro, è quella maggior-

mente rappresentativa dell'intero sistema paritario». Inoltre, la Fism rileva «i soliti, cronici ritardi» nella distribuzione dei contributi per l'anno scolastico in corso, «nonostante la Legge di Bilancio sia stata licenziata già a dicembre». Il tassello mancante è il decreto su «Criteri e parametri» di distribuzione che, denuncia la Fism, «non è stato ancora, inespugnabilmente, pubblicato e reso operativo».

Ai rilievi della Federazione delle scuole dell'infanzia paritarie, risponde il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, assicurando che quelle arrivate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze «sono soltanto

indicazioni» e che il Ministero dell'Istruzione si sta già muovendo per ricavare le economie richieste da altri capitoli, «senza incidere sul funzionamento delle scuole, sia paritarie che statali». Entro trenta giorni, viale Trastevere indicherà al Mef i capitoli di bilancio su cui intende effettuare i risparmi richiesti.

Circa i tempi di riparto dei contributi di quest'anno, Toccafondi precisa che «il decreto è al vaglio della Corte dei Conti» e che «non si ripeteranno i ritardi degli anni scorsi». Il sottosegretario conferma sia i 50 milioni in più proprio per le materne, sia il raddoppio (da 12 a 24 milioni) del contribu-

to per l'inserimento degli alunni disabili. Intanto, rispondendo al question time alla Camera, il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha confermato che sono state accantonate le risorse da destinare alle paritarie, del Programma operativo nazionale (Pon), finanziato dall'Unione Europea. Restano da definire, ha spiegato il ministro, le modifiche all'accordo di partenariato con la Commissione, che inizialmente vietava la partecipazione delle scuole paritarie ai bandi e che, invece, nella nuova versione, la consente.

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso. A 45 giorni dalla data delle elezioni un groviglio burocratico rischia di far saltare tutto

Un sindaco a Mappano Ricorso al Tar rischia di rimandare il sogno

Borgaro e Leinì si rivolgono ai giudici amministrativi
"Illecito toglierci fondi per dirottarli al nuovo paese"

L'APPELLO

E Caselle va dal prefetto: "Subito una soluzione o anche per noi è il caos"

«DALLA PRIMA DI CRONACA
DIEGO LONGHIN

Il rischio che non lo possano fare nemmeno nel 2017, causa un nuovo ricorso al Tar, è concreto. E gli effetti si ripercuoterebbero pure sul Comune di Caselle, che va al voto l'11 giugno. A seconda di come andrà a finire il ricorso ai giudici del tribunale amministrativo le elezioni a Caselle potrebbero essere rinviate, oppure potrebbe cambiare il sistema di voto. Tanto che il sindaco della Comune dell'aeroporto, Luca Baracco, ieri ha incontrato il prefetto di Torino Renato Saccone per chiedere attenzione sul caso e «garantire il diritto al voto e un percorso elettorale certo ai Comuni». Ma andiamo con ordine.

Ieri sono comparsi i manifesti

per la convocazione dei comizi elettorali a Mappano. L'iter, a distanza di 45 giorni dalla data del voto, si è messo in moto. Ma tutto potrebbe saltare a causa di un ricorso al Tar che i comuni di Borgaro e Leinì presenteranno la prossima settimana. C'è un tentativo della Regione Piemonte, ma si tratta di una voce di corridoio, di fare pressing sui sindaci di Borgaro e Leinì per evitare il ricorso. Sarà molto difficile. Il primo cittadino di Borgaro, Claudio Gambino, è determinato ad andare avanti. E ha anche scritto alla Corte dei Conti: «L'aspetto che a noi non torna è quello economico. Mappano è giusto che diventi Comune, ma questo non può andare a discapito di chi cede il territorio. Borgaro perde 500 mila euro di entrate, Leinì 250 mila. Settimo 50 mila.

possibile che questi conti non siano stati fatti prima. Chiederemo al Tar se è corretto visto che una sentenza della Corte Costituzionale dice che deve avvenire a saldi invariati. La Regione Piemonte ha fatto una legge senza considerare questi elementi. Un Comune non può nascere rischiando di farne morire un altro».

Non esiste un precedente a livello nazionale, tanto che ormai i protagonisti della vicenda allargano le braccia e dicono: «Navighiamo a vista». Il più preoccupato è il sindaco di Caselle, Baracco: «Ho

chiesto al prefetto che si rispetti la volontà popolare dei cittadini mappanesi, che si tutelino tutti i Comuni, nascenti e concedenti, rispetto ai contraccolpi sui bilanci, che si garantisca a Caselle un percorso elettorale certo, nei tempi e nei modi».

Il Tar, accogliendo il ricorso e concedendo una sospensiva, metterebbe a rischio l'iter elettorale. Gli scenari sono diversi. Se non sarà accolto il ricorso i due Comuni andranno al voto. A Caselle, per la prima volta, si applicherebbero le regole dei Comuni sotto i 15 mila

abitanti. Se verrà accolto il ricorso, invece, gli scenari sono diversi. Rinvio delle elezioni a Mappano con Caselle che rientra nel sistema sopra i 15 mila abitanti. Oppure pure mantenimento del sistema sotto i 15 mila per Caselle con congelamento del voto dei mappanesi. Rinvio del voto sia a Caselle sia a Mappano. «È inaccettabile che si metta sotto scacco il percorso elettorale di un Comune - dice il sindaco - le forze politiche devono sapere i tempi, i modi e il come si vota nel rispetto dei cittadini».

IV

TORINO CRONACA

la Repubblica VENERDÌ 28 APRILE 2017

ILAVORATORI DI "ITALIAONLINE" DAVANTI ALLA REGIONE

Ex Seat, sit-in in piazza

“A rischio 500 dipendenti e gli azionisti incassano”

MENTRE A TORINO i lavoratori di Italiaonline sventolavano i cartelli con scritto «Maxi dividendo, la storia si ripete: grazie Sawiris», ad Assago, nel Milanese, i soci dell'azienda si concedevano una cedola da quasi 80 milioni. Come da copione, ieri l'assemblea degli azionisti ha detto un sì quasi unanime (ha dato l'ok il 91,6 per cento del capitale) alla spartizione dell'utile e di parte della cassa. «È ingiustificabile» accusano i lavoratori ex Seat Pagine Gialle in una lettera al ministero dello Sviluppo economico in cui ricordano come quattro mesi fa l'azienda abbia ottenuto la cassa integrazione per 773 dipendenti, tra cui oltre 300 torinesi.

È andata a finire come previsto. Era stato lo stesso ceo Antonio Converti a spiegare nell'ultimo incontro con i sindacati di non avere alternative al dividendo, perché lui risponde agli azionisti. Dopo l'operazione «non si ravvisano effetti sugli obiettivi economico-finanziari del piano industriale 2017-19» si legge in una nota

dell'azienda. A beneficiarne è per buona parte Naguib Sawiris, il finanziere egiziano che un anno fa ha scalato l'azienda torinese delle Pagine Gialle rilevandola dal concordato preventivo, inglobandola alla sua Italiaonline e spostandone la sede le-

Maxidividendo di 80 milioni quasi tutti al magnate Sawiris Intanto a Torino centinaia di addetti in cassa integrazione

gale nel Milanese.

«Per pagare il dividendo vengono usati soldi ottenuti grazie al concordato che è costato il fallimento di almeno tre aziende» fa notare Sonia D'Oronzo della Slc-Cgil durante il picchetto organizzato in piazza Castello, sotto la sede della Regione. «Ancora attendiamo gli investimenti annunciati» aggiunge la segretaria della Slc di Tori-



no Lara Calvani. La cosa che più fa imbestialire gli impiegati è la maxi cedola: «Il dubbio è che non vogliamo rilanciare l'azienda, ma solo fare cassa. È inaccettabile staccare un dividendo ad appena 10 mesi dalla fusione» evidenzia Tino Mandricardi della Uilcom-Uil. «A oggi l'unica azione portata avanti da Iol è stata un taglio dei costi di 21 milioni, quasi tutto a scapito dei lavoratori» accusano Maria Luisa Giannitti e Nicola Milana della Fistel-Cisl.

Oggi a Torino ci sono circa 500 persone nell'ex quartier generale di corso Mortara: 118 sono in cassa integrazione "a zero ore" (cioè non lavorano mai), mentre altre 183 sono in "cig" per quattro giorni al mese. In più, in città tremano pure i 200

addetti del call center Pronto Seat, società controllata che verrà ceduta. «Quella attuata dalla nuova proprietà ci pare una strategia predatoria, senza rilancio, senza investimenti ma con una cassa integrazione a carico dello Stato. Chiediamo che il governo blocchi l'ennesima scorribanda ai danni di eccellenze italiane» scrivono i lavoratori al ministro Carlo Calenda.

«Condivido le preoccupazioni sull'assenza di prospettive chiare sul futuro dell'azienda a Torino» dice l'assessore regionale al Lavoro Gianna Pentenero, spiegando che convocherà un incontro con il management anche a livello regionale.

(*ste. p.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO | CRONACA

Salta l'intesa Inps-Caf pratiche Isee a rischio per le soste in zona blu

L'ente taglia i budget, i centri sospendono le compilazioni
Interessati 51 mila residenti e 100 mila utenti di altri servizi

DIEGO LONGHIN

IL diritto a pagare meno rispetto alla tariffa massima decisa dalla giunta Appendino per parcheggiare l'auto sotto casa nelle strisce blu rischia di rimanere sulla carta. Già, perché per avere lo "sconto" bisogna aver calcolato l'Isee. Si pagano 10 euro se si resta sotto i 12 mila di Isee, 45 se si arriva a 20 mila, 90 euro l'anno tra 20 e 50 mila euro di Isee. Peccato che i Centri di Assistenza Fiscale dei sindacati e degli altri enti, riuniti nella consulta nazionale, abbiano deciso di sospendere il servizio dal 15 maggio. A partire da questa settimana nei principali Caf, dove sta per iniziare pure la campagna per le dichiarazioni dei redditi, non prenoteranno appuntamenti per compilare l'in-

fiuti, bonus gas ed energia, prestazioni socio sanitarie, assegno di maternità e nuovi poveri. Si parla di circa 100 mila "domande" al 31 dicembre 2017. Con lo sciopero dell'Isee da parte dei Caf molte saranno a rischio: «Quelle per cui le famiglie hanno ancora un Isee valido si potranno compilare, se è una nuova domanda o l'Isee è scaduto non si potranno fare», dice Puozzo.

Dall'accordo sono esclusi i tagliandi per la sosta residenti. La pratica è gestita da Gtt, ma gli incassi, circa 2 milioni in più a regime, finiranno nelle casse del Comune. Chi ha il tagliando in scadenza ad aprile, come da sempre succede, ha tempo fino al 31 maggio per rinnovarlo alle attuali condizioni. Chi ha il tagliando in scadenza dal 1° maggio rientra nelle

“Tariffe antieconomiche non possiamo fare altro”
Domande impossibili senza certificato valido

dicatore di reddito.

La sospensione è stata decisa dai Caf dopo la rottura della trattativa con l'Inps che "paga" i centri per la compilazione. I budget sono stati ridotti e la tariffa attuale viene considerata antieconomica. La querelle ora si ribalta su tutti gli altri servizi e tariffe, ad iniziare dalla novità dei permessi sosta residenti per le strisce blu: 51 mila persone. I Caf sono l'unico canale possibile, non ne esistono altri. «Non possiamo fare altrimenti — dice l'ad del Caf Cgil Adelchi Puozzo — la compilazione dell'Isee sta diventando antieconomica per i centri di assistenza fiscale. Ci scusiamo con i cittadini, speriamo che si trovi una soluzione con l'Inps».

Ieri i rappresentanti dei centri di assistenza di Cgil, Cisl, Uil, Acli, Confartigianato, Caf Italia e altre sigle hanno firmato con il Comune un accordo per le prestazioni su scuole comunali, tassa ri-

nuove norme. «Abbiamo chiesto lumi — spiega Pierino Crema del Sistema Servizi Cgil — ma non hanno saputo darci risposte»

Sul fronte politico, sui rincari strisce blu e permessi Ztl (da 100 a 200 euro) scende in campo il presidente della Circostrizione I,

Massimo Guerrini. Scrive una lettera alla sindaca Chiara Appendino e all'assessora ai Trasporti Maria Lapietra. «Ho la fila di fronte agli uffici — dice — adottare questi aumenti, fino al 400% di aumento, utilizzando il criterio delle fasce di reddito rappresenta la

velata volontà di penalizzare i cittadini che hanno la "colpa" di abitare solo in alcuni quartieri. Non va». E poi attacca le fasce Isee scelte perché «il provvedimento ci pare iniquo. Sindaco e assessore, fermatevi e ripensateci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maestre d'asilo, sit-in sotto l'ufficio della sindaca

STEFANO PAROLA

IL BANDO che le riguarda è in dirittura d'arrivo, ma le educatrici dei sedici asili nido che il Comune ha dato in concessione all'esterno non sono soddisfatte: «Non ci sono garanzie per l'intero personale e le nostre richieste non sono state ascoltate», dicono i sindacati di categoria. Così ieri alcune decine di maestre hanno sfogato la propria rabbia in piazza Palazzo di Città, attraverso un'assemblea aperta che si è trasformata in una sorta di picchetto e che si è conclusa con un incontro con l'assessora all'Istruzione Federica Patti.

La vicenda riguarda i 16 asili che un tempo erano comunali e che la giunta Fassino ha esternalizzato tra il 2012 e il 2013. Oggi sono gestiti da alcune cooperative e vi lavorano quasi 500 tra educatori e personale ausiliario. Quel bando, però, sta per scadere e i sindacati chiedono garanzie per quello che la giunta Appendino varerà dopo l'approvazione del bilancio: «Avevamo chiesto di dare una concessione più lunga e che a tutti i lavo-

LA PROTESTA
Nonostante il bando che le riguarda sia in dirittura d'arrivo, ieri un gruppo di educatrici degli asili dati dal Comune in concessione quattro anni fa, hanno manifestato sotto il municipio. «Non ci sono garanzie per l'intero personale e le nostre richieste sono state inascoltate» protestano



ratori venissero assicurati gli stessi diritti che hanno oggi grazie al contratto nazionale di Federculture, ma nulla di tutto ciò verrà fatto», dice Claudia Piola della Fp-Cgil. «Sappiamo che non si può più chiedere l'applicazione di uno specifico contratto, ma si può comunque imporre

un compenso minimo», aggiunge Tiziana Tripodi della Fp-Cisl. In più, c'è un problema sull'asilo di via Fontanesi, che ha bisogno di essere adeguato alle norme antincendio, questione che potrebbe mettere in bilico una manciata di posti di lavoro. «Non abbiamo avanzato richie-

ste assurde. Se non avremo risposte concrete faremo ricorso allo sciopero», avverte Michele Nessenzia della Uil-Fpl.

C'è poi un altro tema: «Nel programma elettorale della sindaca Appendino si parla di riportare all'interno i servizi, dunque le aspettative erano alte», nota Tiziana Tripodi della Cisl. Ma sulla possibilità di far rientrare i 16 asili sotto la gestione del Comune non c'è unanimità tra i sindacati: «Sarebbe un punto di caduta, perché i lavoratori non avrebbero certezze a livello occupazionale, perché la maggior parte di loro non è inserita nelle graduatorie comunali», dice Nessenzia della Uil.

L'assessora Patti chiarisce: «Nel programma non si parla di riprendere i 16 asili, ma semplicemente di non esternalizzarne altri». Sul nuovo bando l'esponente della giunta si è presa una settimana di tempo per capire quali siano i margini d'azione: «Stiamo verificando tutte le soluzioni consentite dalla legge per tutelare i lavoratori. Faremo il possibile per salvarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO Giovani dell'Arsenale della Pace da Mattarella e papa Francesco

Un doppio appuntamento con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e con Papa Francesco. I giovani e i ragazzi del Sermig si prepareranno così al 5° Appuntamento mondiale "Giovani della pace", in programma a Padova il prossimo 13 maggio. Inizieranno oltre 150 bambini e giovani dell'Arsenale della Pace di Torino che saranno ricevuti domani in udienza al Quirinale insieme al fondatore del Sermig, Ernesto Olivero. La settimana successiva, mercoledì 3 maggio, una delegazione di giovani incontrerà invece papa Francesco, in occasione dell'udienza generale per presentargli il cammino dei giovani verso Padova.



Venerdì
28 Aprile 2017

ATTUALITÀ | 19

La Repubblica
PIX

IL COLLEGIO OBBLIGA IL COMUNE A TROVARE IL DENARO PER RESTITUIRE LA CAPARRA VERSATA DA UNA SOCIETÀ NELL'OPERAZIONE WESTINGHOUSE

"Debito di 5 milioni fuori bilancio", i revisori bacchettano Chiara

GABRIELE GUCCIONE

C'è un "debito fuori bilancio" di 5 milioni di euro nei conti della sindaca Chiara Appendino. A certificarlo nero su bianco sono i revisori del Comune nell'integrazione alla relazione sul bilancio recapitata ieri a Palazzo Civico. L'organo indipendente cui spetta il compito di valutare la regolarità della prima finanziaria Appendino è tornato ad esprimersi, dopo aver dato in un primo tempo parere «favorevole» ma «con riserva». E ha individuato nella caparra mai restituita alla società Ream un cosiddetto "debito fuori bilancio". Cinque milioni che si sarebbero dovuti restituire con gli interessi,

dopo aver venduto ad un'altra società, la Amteco-Maiora, l'area ex Westinghouse insieme ai diritti di costruzione di un nuovo centro congressi e di un ipermercato Esselunga.

Si inclina sempre di più, dunque,

"Vietato" l'uso dei 14,5 milioni della vendita del Carlo Alberto per pagare InfraTo

che, la strada che porta all'approvazione del bilancio, dopo l'ultima parola dei revisori dei conti, allertati sull'affaire Westinghouse dal capogruppo del Pd, Stefa-



LA SINDACA E L'ASSESSORE

La sindaca Chiara Appendino con l'assessore al Bilancio Sergio Rolando, che dovranno ora correre ai ripari dopo che il collegio dei revisori del Comune ha indirizzato alla giunta alcune rilevanti osservazioni sui conti

no Lo Russo, e dal consigliere di centrodestra Alberto Morano, che sulla questione hanno fatto un esposto in procura. Ora il collegio sindacale prescrive all'esecutivo quattro nuovi adempimenti, tra cui il riconoscimento del "debito fuori bilancio" di 5 milioni. Soldi che ora la prima cittadina e l'assessore Sergio Rolando, dopo aver cercato di non iscrivere nella finanziaria comunale, saranno obbligati a trovare, nonostante la scorsa settimana il presidente della Ream nonché numero uno della Fondazione Crt, Giovanni Quaglia, abbia concesso una dilazione del pagamento nel 2018. «Questa giunta — dichiara l'assessore Rolando — avvierà subito le procedure per il riconosci-

mento del debito fuori bilancio».

Un'altra osservazione dei revisori riguarda i debiti nei confronti di InfraTo, per cui il Comune non potrà usare i 14,5 milioni derivanti dalla privatizzazione dell'ospizio Carlo Alberto. «Per la prima volta dopo 23 anni il bilancio del Comune non pareggia e, anzi, scopre un debito occulto di 5 milioni», commenta Lo Russo, che con gli altri capigruppo di minoranza attende per la prossima settimana la sentenza del Tar sulla delibera sugli oneri di urbanizzazione. «Alla luce di questi dati — riflette il forzista Osvaldo Napoli — comincio a capire perché Rolando ha annunciato la possibilità di dichiarare il pre-dissesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PIX